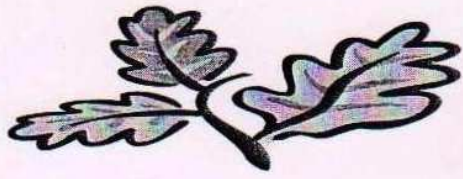


# *La Voce del Paese* *di Quercia*



---

*Anno 29° - N° 55 - Pasqua 4 Aprile 2021*

---



---

*Arcipretura di S. Pietro Apostolo*

Il 2020 è stato un anno da dimenticare, nessuno può negare l'evidenza!

La nostra Comunità ha cercato di fare del suo meglio per non fermarsi del tutto, abbiamo organizzato la festa della Befana il 6 gennaio e la sagra del Chiodo di Maiale la terza domenica di febbraio, poi siamo stati costretti a fermarci a causa della pandemia e a pregare da soli, chiusi all'interno delle nostre case, per i tanti sofferenti e per le numerose vittime.

La primavera e l'estate sono trascorse nella speranza che presto finissero tutte le sofferenze, morali e materiali, ma nessuno si poteva immaginare che nell'autunno una grande e inattesa sorpresa avrebbe rinvigorito la nostra Parrocchia. Nel pomeriggio di domenica 8 novembre abbiamo accolto come nuovo parroco don Vito Piscitello e come viceparroco don Emanuele Borserini, della fraternità San Filippo Neri.

L'evento è stato caratterizzato da una calorosa accoglienza nei confronti dei nuovi sacerdoti ma anche di profonda riconoscenza verso il nostro carissimo don Roberto, che ha guidato per 53 anni la parrocchia di Quercia e ha perseverato nel suo impegno fino a quando le forze glielo hanno permesso e molto probabilmente anche un po' dopo. Alla cerimonia, presieduta dal vescovo Giovanni Santucci, hanno partecipato numerosi sacerdoti e diaconi, il sindaco Roberto Valletini e il capitano di Vascello Santino Mussi, direttore del C.I.M.A. di Aulla.

La cerimonia si è conclusa con l'auspicio che il ministero dei due nuovi sacerdoti diventi segno tangibile della presenza di Gesù e con un impegno da parte dei fedeli: *"Simili alle prime comunità di cristiani, assidue nella predicazione, nelle riunioni comuni, nella frazione del pane e nella preghiera, divideremo i vostri sforzi e le vostre iniziative per edificare sempre più la Chiesa"*.

### **La via crucis da Quercia a Vaccareccia**

Quest'anno durante i venerdì di quaresima insieme a don Vito, il nostro nuovo Parroco, abbiamo ripreso la bellissima tradizione di recitare la via crucis camminando da Quercia a Vaccareccia.

Questa pia opera è stata interrotta per 2 anni a causa di alcune difficoltà, ma la volontà di riprendere questo pellegrinaggio penitenziale non è mai mancata, in considerazione della consuetudine che si è prolungata per 21 anni ininterrottamente.

Vale la pena ricordare come è nata l'idea di installare le edicole con le immagini della passione.

Tutto è nato dopo la grande protesta della popolazione contro la discarica, che avrebbe dovuto essere realizzata in un sito nei pressi della vallata di "Ca' Gagino".

La strada di collegamento che portava a "Ca' Gagino" era proprio quella dove ora sono state collocate le edicole.

Durante la protesta contro la discarica il parroco don Roberto insieme a tutta la comunità sono stati in prima linea, hanno organizzato un presidio permanente e hanno contrastato la volontà di realizzare l'opera con azioni pacifiche ma soprattutto con la preghiera personale e comunitaria.

Abbiamo avuto in quei momenti anche il sostegno del Vescovo Eugenio Binini che ci ha visitato varie volte e ci ha dimostrato la sua solidarietà, invitandoci ad una protesta pacifica e accompagnata dalla preghiera.

Molte associazioni in quel momento sono state solidali e di grande aiuto, tanto che si è dovuto ricorrere ad un comitato apolitico per poter accogliere le idee di tutti e prendere decisioni unanimi e per scongiurare che i politici acquisissero la paternità della protesta per ricavarne un sicuro consenso politico.

Don Roberto è stato eletto presidente di questo comitato e, con grande generosità e coraggio, si è messo a disposizione del gruppo, costituito principalmente dai suoi parrocchiani di Quercia, Olivola, Pian di Collecchia e delle parrocchie limitrofe come: Serricciolo, Pallerone e Aulla.

Scampato il pericolo della discarica, si è pensato ad un "segno" che potesse ricordare questo periodo.

Siamo certi che un aiuto divino ci ha illuminato in quanto, per una serie di precise occasioni, siamo stati orientati verso la realizzazione di una Via Crucis che ci ha dato, specialmente nei primi anni, un'occasione di preghiera con la

partecipazione dei componenti del comitato che per molti anni hanno partecipato alla pia pratica fissata nelle domeniche pomeriggio di quaresima.

Altra coincidenza fu la presenza nel paese di Quercia nel periodo 1999-2000 un rinomato artista aullese Claudio Serapiglia che ha organizzato un corso di mosaico e pertanto sposò l'idea di realizzare le immagine sacre con la collaborazione dei suoi allievi.

Fu realizzato un progetto, presentato alla Comunità Montana che approvò e contribuì alla costruzione delle edicole e poi un gruppo di volontari della pro loco "Quercia d'Oro" installarono le stazioni.

All'inizio del percorso è stata collocata una lapide in ceramica sulla quale è stato scritto:

*Via Crucis, per una nuova era di pace e amore...cadde e si alzò sul Golgota fino alla croce e alla liberazione.*

*Le opere sono state realizzate da:*

*Paolo Baldini, Lara Bardi, Edy Bassignani  
Elisabetta Battaglini, Mirian Brizuela  
Claudia Ceselli, Laura Lazzerini  
Lucia Leonardi, Lorenza Lombardi  
Cecilia Malatesta, Eliana Maloni  
Stefania Mastrini, Patrizia Serapiglia  
Francesca Valenti, Nilde Vallerini  
Romano Vendetti*

*Con la direzione e il coordinamento del maestro Claudio Serapiglia.*

*Quercia. A.D. 21.4.2000.*

Quest'anno nonostante la pandemia ancora in corso, grazie anche a don Vito che ha chiesto ed ottenuto il coinvolgimento di tutta l'Unità Pastorale, abbiamo riscontrato una soddisfacente partecipazione che ci fa ben sperare per ritornare ai numeri dei primi anni 2000.

La via crucis termina con la celebrazione della Santa Messa nel caratteristico oratorio di Vaccareccia.

Dopo più di vent'anni di onorato servizio le stazioni hanno bisogno di una rinfrescata, pertanto chiediamo la disponibilità dei

parrocchiani che sanno trafficare con pennelli e martelli.

Dopo Pasqua vi faremmo sapere.

Rolando Paganini

### **Grazie Lia**

Dopo aver pregato per la scomparsa della nostra cara Lia, abbiamo appreso con grande sorpresa che ha voluto ricordare la "sua Chiesa di Quercia" nel Testamento.

Ventimila euro lasciati con generosità non solo per le preghiere, che sono d'obbligo per lei, il marito e il fratello, ma anche per il decoro della Chiesa a cui lei teneva tantissimo.

Grazie di cuore anche al Geometra Rozzi che ha seguito la pratica e messo a disposizione la sua disinteressata professionalità.

Al di là del significativo valore materiale di questo gesto, il valore immateriale supera di gran lunga ogni aspettativa perché è segno concreto di un amore ancestrale che un tempo tutti i fedeli avevano nei confronti delle loro Chiese. Ciò è testimoniato dal fatto che i nostri piccoli paesi sono costruiti attorno a Chiese di grande pregio e valore, fatte con il sacrificio della gente umile.

Lia Pierini cresciuta in una famiglia "di chiesa" per dirla con un'espressione dialettale, aveva già arricchito l'altare di un bellissimo paliotto ricamato, di grande pregio, oltre che varie tovaglie.

Il fratello Ugo, oltre ad essere un buon cristiano, era sempre pronto a lavorare e partecipare attivamente a tutte le attività della Parrocchia, per lui una seconda famiglia.

Il marito Aldo Rosaia, che era anche fratello del fu don Mario ex parroco di Quercia, con i suoi modi signorili tutte le domeniche aiutava nella vestizione il parroco don Roberto con gesti ormai purtroppo dimenticati e lo aspettava dopo la messa augurandogli il "Prosit" Reverendo.

Entrambi erano membri attivi della Confraternita del Santissimo Sacramento.

Questa piccola cronaca si propone di ringraziare la Lia e di conseguenza il fratello Ugo e il marito Aldo, sia per questo ultimo atto di generosità e riconoscenza ma anche per

“essere chiesa” con l’esempio, la presenza e la testimonianza di una vita cristiana.

I Sacerdoti e Il Consiglio  
Parrocchiale per gli Affari  
Economici a nome di  
tutti i Parrocchiani

### **Confraternita del Santissimo Sacramento**

Le confraternite nascono e si sviluppano nel lontano Medioevo per prestare servizio, con impegno e devozione, nelle opere di misericordia e per tramandare ai posteri la fede, i valori storici, le tradizioni e i patrimoni di cultura e di arte a loro affidati.

Oltre a questi nobili compiti hanno anche svolto servizi più umili, ma per questo non meno importanti, all’interno della Chiesa e della Società, e hanno camminato nei secoli sulle strade maestre indicate dal Vangelo: la Fede e la Carità.

La Fede quale testimonianza di amore verso il Santissimo Sacramento e di impegno nel perfezionamento spirituale.

La Carità quale espressione di fraternità in Cristo attraverso le opere di misericordia per i suoi poveri, i bisognosi di amore, di conforto e di assistenza.

Sono arrivate, passo dopo passo, ai tempi moderni dove hanno incontrato una società frenetica, completamente dedita al lavoro e al divertimento e alla massimizzazione del profitto a scapito del benessere degli individui, che, a parte alcune sporadiche eccezioni, è capace di offrire soltanto modelli di vita ben lontani dall’etica cristiana.

La Confraternite invece continuano ad offrire un esempio di vita diversa rispetto agli stereotipi celebrati dai media, una vita di semplice servizio verso le necessità del prossimo, di preghiera e contemplazione della misericordia di Dio e di approfondimento della Parola, impiegando tutto il tempo necessario, perché la vita cristiana non è una veloce corsa per arrivare in pochi alla meta ma una lenta camminata per arrivarci tutti insieme.

Le occasioni per ritrovarci insieme nella celebrazione comunitaria di preghiera non mancano:

- tutte le domeniche la Santa Messa alle ore 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00 l’adorazione eucaristica e al termine il vespro;
- la terza domenica del mese l’adorazione eucaristica al termine della Santa Messa;
- ogni giovedì alle 17.00 la Santa Messa feriale con la partecipazione dei Confratelli e un momento di riflessione.

Il culto pubblico della Chiesa ha due scopi: la lode a Dio, e la santificazione dei fedeli e si manifesta in due modalità diverse e complementari: la preghiera liturgica e la pietà popolare.

La preghiera liturgica è la preghiera ufficiale della Chiesa che si esprime nella celebrazione dei Sacramenti, nella celebrazione della Parola e nella liturgia delle ore.

Della pietà popolare fanno parte tutte quelle forme devozionali che si sono formate nel tempo e che sono molto care al popolo di Dio quali ad esempio il S. Rosario, la via Crucis, le sacre rappresentazioni, le processioni, i pellegrinaggi, ecc.

I membri delle confraternite sono chiamati a prendere parte e a farsi promotori presso il popolo cristiano della vita orante della comunità cristiana, sotto la guida di coloro che il Signore ha posto nella comunità come pastori, a vivere da protagonisti le celebrazioni liturgiche, partecipandovi con assiduità, e a tramandare le forme di pietà popolare che hanno ricevuto dalla tradizione, perché siano espressioni limpide della vera fede.

Tutte le nostre celebrazioni sono caratterizzate dalla recita della preghiera del confratello che rappresenta sia uno strumento di preghiera per l’adorazione di Gesù presente nell’Eucaristia, sia un forte richiamo alle responsabilità alle quali ognuno di noi deve sentirsi impegnato.

Purtroppo dobbiamo constatare un numero sempre più ridotto di partecipanti, sicuramente a causa dell’età avanzata, della paura della pandemia ma anche a causa di uno scarso interesse.

Pertanto facciamo un appello a tutti i fedeli dell’Unità Pastorale, lasciatevi coinvolgere da Cristo e partecipate innanzitutto con assiduità alla Santa Messa domenicale, poi se lo

desiderate, siamo certamente disposti ad accogliervi come Confratelli nella nostra fraternità.

Lasciamo parlare Papa Francesco: *“Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore»”.*

Andrea Corbani

Questo articolo è dedicato alla spontanea testimonianza di una famiglia che mensilmente riceve la **Madonna Pellegrina di Schoenstatt** e all'esperienza che vivono nel ricevere la Madonna Pellegrina fra le loro mura domestiche.

BUSSANO ALLA NOSTRA PORTA

Sappiamo chi è: una nostra Amica che già da tempo aspettavamo. Arriva con passo leggero, silenziosa e modesta. Non si agghinda, non si ingioiella, viene con il suo semplice vestito, il capo coperto e il Bene più prezioso che possiede: il suo Bambino.

Apriamo la porta...è LEI...MARIA!

Ci sorride con lo sguardo dolce e amorevole. La fissiamo negli occhi e con la mente le diciamo: "ti aspettavamo".

Entra e la facciamo accomodare al posto d'onore che abbiamo amorevolmente preparato per Lei ed il suo Bimbo: un piccolo altare con un lumino acceso, da dove, per tre giorni, ci farà compagnia e riempirà di luce la nostra casa. Mamma e Figlio si accontentano di poco, un fiore, un lumino, qualche Ave Maria e un po' del nostro tempo per recitare il Santo Rosario.

Restano lì silenziosi, Lei con il suo dolce sorriso ed il suo Bimbo con il suo sguardo attento. rimane lì, abbracciato alla sua Mamma, alla quale tutto concede, ma è proteso verso di Noi che, per tre bellissimi ma brevissimi giorni, raccontiamo loro le nostre ansie, i nostri problemi, le nostre aspirazioni, ma anche le nostre gioie.

A loro apriamo il nostro cuore, con loro ci confidiamo, ringraziamo per quello che ci hanno donato, ma chiediamo coraggio e sostegno per tutte le prove che nella vita bisogna giornalmente affrontare.

Preghiamo e ci sentiamo più forti, sentiamo che le nostre preghiere non sono vane, e ci raccogliamo davanti alla Nostra Madre Regina Tre Volte Ammirabile di Schoenstatt. Preghiamo e sappiamo che ci ascolta, ci capisce, ci guida, ci Ama, poiché: ...Ella è parte della nostra Famiglia.

Questo è un po' lo spirito che dovremmo avere tutti noi che riceviamo il Santuario domestico di Maria che ci porta Gesù, direttamente nelle nostre case. Da completare con Amore, Preghiera, Dedizione.

### **Associazione “A piccoli passi”**

L'associazione ha la sua sede qui a Quercia ed è operativa dall'ottobre 2013 con la mission di dare un contributo di crescita al proprio territorio attraverso la realizzazione di piccole azioni e la costruzione di una rete di solidarietà.

In parrocchia trova sempre aiuto nella realizzazione delle proprie iniziative, in un bellissimo clima di accoglienza nelle persone, sempre pronte a supportare le iniziative messe in atto. L'avvento della pandemia ha travolto anche il mondo del volontariato, messo a dura prova, e non ha fatto eccezione la nostra associazione, la quale, nonostante tutto, non si è mai fermata e si è subito attrezzata per affrontare questa nuova realtà, dettata dalla gestione pandemica.

Siamo riusciti ad andare incontro ai bisogni che si sono manifestati durante il *lockdown* facendoci carico di pesi, a cui non eravamo abituati, accanto agli ultimi ed emarginati. Contemporaneamente abbiamo aperto uno “Sportello telefonico” per stare vicino a chiunque avvertisse l'esigenza di non sentirsi solo ed isolato.

Abbiamo ideato un ciclo di interviste su *facebook* “La realtà ai tempi del covid: quale futuro ci aspetta” con lo scopo di dare un contributo alla ripartenza delle attività produttive, di fare informazione e formazione su diversi temi (la disabilità, il coronavirus) con

la partecipazione di esperti e di fornire un supporto psicologico per i bambini e le bambine.

Un impegno profondo della nostra associazione non è mancato neppure in quest'anno verso l' AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) facendoci promotori dell'iniziativa per l'acquisto delle azalee in occasione della Festa della Mamma ed una costante attività di promozione e pubblicità delle iniziative a difesa della salute contro il cancro.

In questo tempo di solitudine ed isolamento forzati, diventa ancora più importante essere presenti per non far sentire sole le persone e su questo impegno continua il nostro cammino che continuiamo a condividere con la realtà parrocchiale.

La presidente Sabina Pietrini

Maria Grazia, dopo 27 anni d'insegnamento del Catechismo, ha deciso di interrompere, dice lei per "raggiunti limiti di età"; infatti da alcuni anni stava valutando questa idea.

Ma noi sappiamo che ha ancora un grande spirito giovane e potrà sicuramente dare, sotto altre forme, la sua collaborazione e la sua esperienza.

Desideriamo pubblicamente ringraziarla per la disponibilità dimostrata in tutti questi anni nei confronti dei ragazzi e della Parrocchia, talvolta in situazioni molto difficili, quasi impossibili.

Le abbiamo chiesto di fare alcune personali considerazioni sulla Scuola di Catechismo; grazie ancora per quello che hai dato e quello che potrai ancora dare per la nostra comunità.

### **Considerazioni sul Catechismo**

Quando sento la parola "Catechismo" vedo davanti a me tanti visi e penso ai tanti anni passati con accanto bambini e ragazzi, quei ragazzi, che mi sono mancati moltissimo quando ho interrotto l'insegnamento come maestra elementare.

Devo dire che, insieme a loro, ho rinnovato la mia fede: da quasi abitudine, è diventata vita vissuta, cosa che ho cercato di trasmettere anche a loro.

Ma che cosa intendo per Catechismo?

Catechismo è avvicinarsi a Gesù attraverso la lettura del Vangelo, e assorbire quei valori eterni: "bontà, carità, perdono, tolleranza, onestà, umiltà, semplicità, (amore del necessario e non del superfluo), fratellanza" che Gesù ci ha insegnato attraverso le sue meravigliose parabole.

Per i piccoli il Catechismo è quasi una favola bellissima, che li avvicina alla vita di Gesù e ai suoi più semplici insegnamenti.

Per i più grandi, è vita: saperla affrontare con coraggio, con la consapevolezza che non è facile vivere ma con la certezza che Dio è accanto a noi, ci ama, ci dà la gioia nei momenti felici e la forza per sollevarci nei momenti dello sconforto e della caduta.

Quante parole sono uscite da quelle giovani bocche, quante curiosità, talvolta scomode e difficili da soddisfare, quanti dubbi abbiamo cercato di risolvere insieme!

Non so quanto sia rimasto dalle nostre discussioni nelle loro menti e nei loro cuori.

Spero soltanto di avere loro trasmesso almeno una piccola scintilla di fede.

Maria Grazia Baldassini

In questi mesi abbiamo pregato e sofferto per:

MARANI ELEONORA	anni 93
MOLA DINO	anni 94
EDISARO GIULIANO	anni 89
FIORENTINI BIANCA	anni 91
BATTI NESTORE	anni 88
CRESCI ANNA	anni 93
GIACCHE' OLGA	anni 92
SANTINI MARIO	anni 72
INES	anni 91

L'eterno riposo dona loro Signore, splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace.

**Amen!**



### **Celebriamo la Santa Pasqua**

Carissimi, si avvicina il “Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto che culminerà nella domenica di Pasqua”.

Nell’annuncio di questa data fatto solennemente nel giorno dell’Epifania, la Chiesa definisce questo triduo “centro di tutto l’Anno liturgico”, parole che ci fanno comprendere l’importanza di questi giorni e che ci impongono di viverli con intensità.

In questi tempi difficili in cui le modalità per fare Pasqua sono davvero limitate, non ci rimane che tornare all’occasione più semplice e immediata che la Chiesa da sempre ci offre: la celebrazione liturgica del mistero centrale della nostra fede.

La domenica delle Palme **santa Messa a Olivola alle 10.00, a Quercia alle 11.00 e a Piano di Collecchia alle 17.00, Vespri alle 17.00 a Quercia.**

Nella settimana santa, tenendo conto di tutte le limitazioni di orari e garantendo tutte le regole sanitarie, ci incontreremo da tutta l’Unità pastorale **a Quercia per vivere la Santa Messa in Coena Domini giovedì 1 aprile alle 18.00 e la Celebrazione della Passione del Signore venerdì 2 aprile alle 18.00.**

Secondo le indicazioni dell’Ufficio liturgico diocesano, celebreremo **la Veglia pasquale, la “madre di tutte le veglie” come dice sant’Agostino, sabato 3 aprile alle 18.30.**

Il giorno di Pasqua le sacre funzioni avranno questo orario: **santa Messa a Olivola alle 10.00, a Quercia alle 11.00 e a Piano di Collecchia alle 17.00, Vespri solenni alle 17.00 a Quercia.**

Altro momento determinante per entrare nella gioia pasquale sarà l’appuntamento della riconciliazione con Dio e con la Chiesa grazie al sacramento della Confessione.

### **Benedizione delle famiglie**

L’ufficio liturgico della Diocesi di Massa Carrara Pontremoli ha inviato questo sussidio per la Celebrazione familiare.

### **RITO DI BENEDIZIONE**

*Quando i membri della famiglia sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre colui che guida la preghiera dice:* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

*Poi saluta i presenti dicendo:*

Dio, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri secondo la sapienza del suo Spirito in Cristo Gesù nostro Signore.

R. Amen.

*A questo punto colui che guida la preghiera introduce il rito di benedizione con queste parole o*

*altre simili:*

Carissimi, il Cristo, nato dalla Vergine Maria, che ha posto la sua dimora in mezzo a noi, si degni di entrare in questa casa e di benedirlo con la sua presenza. Egli abiti con noi, alimenti la solidarietà fraterna, condivida le nostre gioie e lenisca le nostre pene. Il suo insegnamento e il suo esempio siano la nostra guida. Questa casa diventi un focolare di carità, perché da essa si diffonda il buon odore di Cristo.

### **LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

*Uno dei presenti legge il seguente brano di Vangelo:*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca Lc 10,5-9

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrate in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano e dite loro: E' vicino a voi il regno di Dio.

#### PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme Dio nostro Padre, perché ravvivi in questa famiglia la grazia della vocazione cristiana.

R. Resta con noi, Signore.

Visita questa casa. R.

Raccogli la nostra famiglia nel vincolo del tuo amore. R.

Suscita in noi un amore forte e personale per Cristo. R.

Donaci fame e sete della tua parola. R.

Apri il nostro cuore alla comprensione di chi vive accanto a noi. R.

Assisti la nostra Chiesa diocesana e la nostra comunità parrocchiale. R.

Custodisci il dono della fede negli adolescenti e nei giovani. R.

Sostieni con la tua grazia i piccoli, gli anziani e i sofferenti. R.

Aiutaci nel lavoro. R.

Concedi a tutti pazienza, serenità e salute. R.

Accogli nella gioia del Paradiso i nostri cari defunti. R.

*Quindi colui che guida la preghiera prosegue dicendo:*

Ora preghiamo come il Signore Gesù ci ha insegnato:

**Padre nostro...**

#### PREGHIERA DI BENEDIZIONE

*Quindi colui che guida la preghiera pronuncia la preghiera di benedizione.*

#### NEL TEMPO DI PASQUA

Benedetto sei tu, Signore, che nella Pasqua dell'esodo hai preservato incolumi le case del tuo popolo asperse con il sangue dell'agnello.

Nella Pasqua della nuova alleanza ci hai donato il Cristo tuo Figlio, crocifisso e risorto,

come vero Agnello immolato per noi, per liberarci dal maligno e colmarci del tuo Spirito.

Benedici questa famiglia e questa casa, e allieta tutti i suoi membri con l'esperienza viva del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

#### FUORI DEL TEMPO DI PASQUA

Dio, Padre buono,

che nella tua provvidenza vegli sopra tutti i tuoi figli,

benedici questa famiglia e questa casa e santifica con la tua grazia quanti vi abitano, perché osservino i tuoi comandamenti

come costante norma di vita e valorizzino il tempo presente

nella prospettiva di una dimora eterna nei cieli. A te onore e gloria nei secoli.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

#### RICORDO DEL BATTESIMO

*Dopo la preghiera di benedizione, tutti si fanno il Segno della Croce con l'acqua benedetta e poi*

*tutti insieme dicono la formula di memoria del Battesimo.*

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo

e l'adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

R. Amen.

#### CONCLUSIONE

*Quindi colui che guida la preghiera conclude il rito dicendo:*

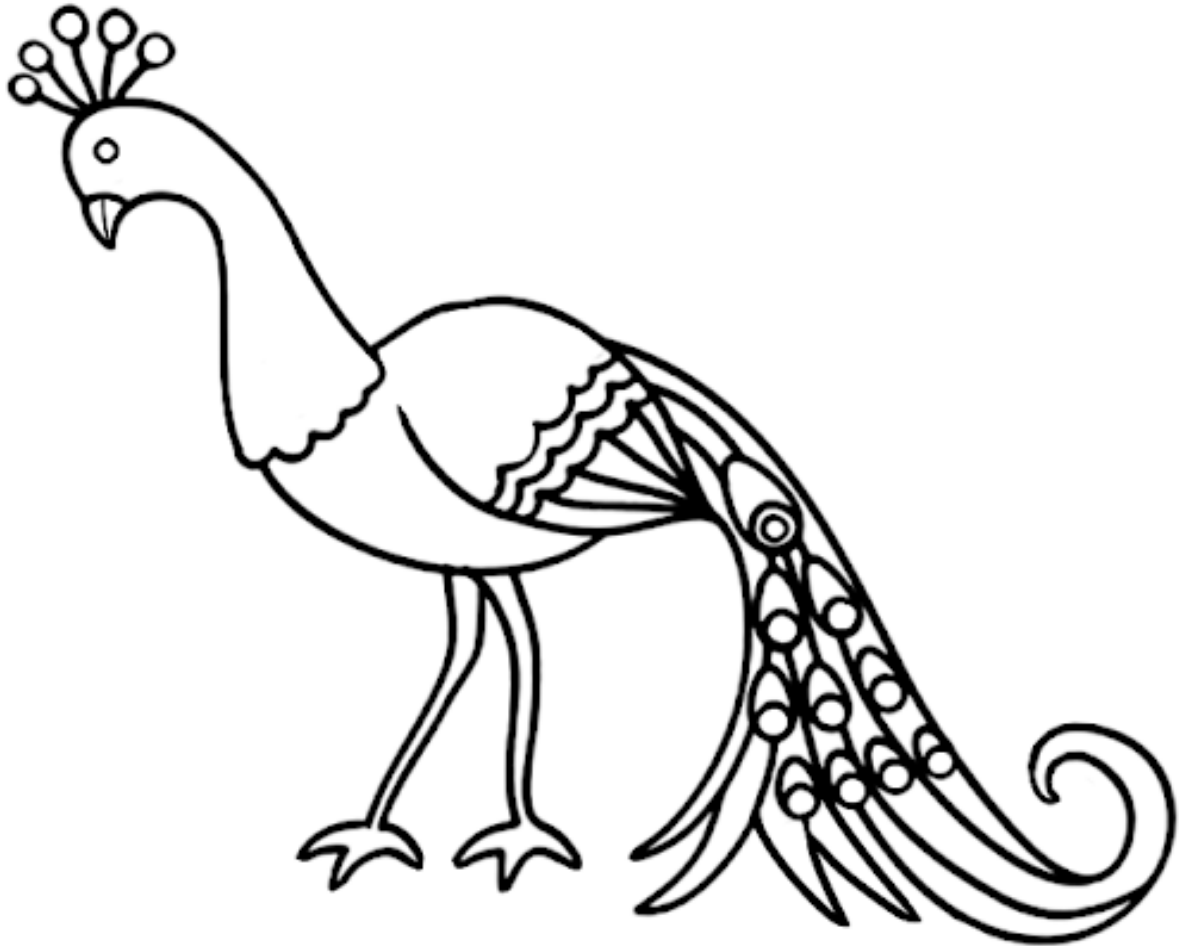
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

*Un canto corale può chiudere la celebrazione.*



*Buona*



DA COLORARE

*Pasqua*